



Caro Sottosegretario Li Gotti,

nella sua lettera del 24 maggio u.s. lei annuncia che il famoso DDL relativo all'istituzione "dell'ufficio per il processo e riorganizzazione del personale della....." è stato approvato dal consiglio dei ministri. I toni quasi trionfalistici usati nell'affermare che con questa approvazione si concretizza un importante risultato per il personale e la giustizia (SIC!) ci aveva fatto ben sperare. Purtroppo la lettura della sua missiva ha fatto affiorare tutto il nostro sconcerto.

Nel documento approvato lei dichiara, riferendosi in particolare alla riqualificazione, che il governo non ha accettato completamente la vostra proposta. Lei afferma, inoltre di aver fatto il possibile in Consiglio dei Ministri ma che si sta attrezzando per l'impossibile e che in sede parlamentare lavorerà per ulteriori "miglioramenti".

In estrema sintesi e con molto candore, caro sottosegretario, lei ci comunica che la progressione di carriera non sarà per tutti i lavoratori. L'ufficio per il processo l'abbiamo conquistato, ma la riqualificazione è al punto di partenza.

Grazie, no, questo film l'abbiamo già visto.

La RdB P.I. non aveva sottoscritto la preintesa del 7 novembre 2006, proprio perché nebulosa, oltre che oltraggiosa per i lavoratori ai quali veniva imposto, per il riconoscimento del proprio diritto, la riqualificazione condizionata dall'aumento di carichi di lavoro in cambio di una manciata di denari.

Nonostante ciò le vogliamo ricordare che gli impegni da lei assunti e sottoscritti con le altre OO.SS. nella preintesa erano chiari:

- riqualificazione per tutti,
- presentazione del DDL al Parlamento entro 90 giorni,
- provvedimento presentato in sede deliberante e, quindi, corsia preferenziale per l'esame dello stesso.

E' chiaro che ci riserviamo di leggere il provvedimento licenziato dal governo per un più approfondito commento, ma, sin da adesso, possiamo affermare che diversamente da quanto promesso ai lavoratori:

- la riqualificazione, allo stato delle cose, non è per tutti;
- i 90 giorni sono diventati circa 200
- la sede deliberante potrebbe essere una possibilità concreta sempre che l'opposizione faccia prevalere l'interesse comune sulle contrapposizioni di parte.

Caro sottosegretario Li Gotti sarà molto difficile, se ne renderà conto, che i lavoratori possano condividere il suo entusiasmo riguardo il futuro della loro progressione di carriera nonché di un probabile servizio giustizia efficace ed efficiente.

Inoltre, il lungo anno di studi fatto dal fior fiore dei suoi esperti si è rivelato una inutile perdita di tempo, nonché una delusione per tutti i lavoratori. In pratica siamo al punto di partenza, volutamente?

La situazione attuale sarà chiara agli occhi di tutti:

- riqualificazione non per tutti, ma sottoposta alla condizione dell'istituendo ufficio per il processo il quale coinvolgerà nella sua attuazione tutti i lavoratori non soltanto i riqualificati (ulteriormente cornuti e mazzolati);
- tempi di approvazione in parlamento biblici, se il DDL non sarà presentato in sede deliberante;
- riserva del 60 per cento all'esterno dei posti disponibili per la riqualificazione;
- ulteriore divisione dei lavoratori in quanto la possibilità di progressione diventerà un terno al lotto

Il fatto poi che lei sottolinei che le progressioni professionali del personale e le procedure concorsuali per l'accesso dall'esterno dovranno avvenire contestualmente non ci consola, anzi getta nella disperazione più nera noi e il personale, in quanto è la conferma che le procedure non partiranno fino all'approvazione della legge.

I fatti odierni hanno ampiamente superato ogni nostra più fervida immaginazione.

Visto che la cura da voi proposta ha peggiorato la malattia piuttosto che curarla è improcrastinabile e urgente sedersi attorno ad un tavolo di contrattazione, unica sede idonea e opportuna, per discutere della riqualificazione con la stessa capacità, caparbieta e incisività utilizzata da altri Ministeri e da settori diversi di questo stesso Ministero.

Questa richiesta la rivolgiamo anche alle altre OO.SS. poiché luglio è alle porte e nulla ancora di concreto è successo.

I lavoratori sono arcistufi di essere presi in giro e lo stanno dimostrando in questi mesi di larga partecipazione alla mobilitazione e alle lotte indette dalla RdB P.I. per rivendicare insieme alla progressione di carriera per tutti, dignità sul posto di lavoro, strumenti, strutture e organici idonei al buon funzionamento della giustizia purché al servizio di tutti.

Qualora queste richieste vengano disattese, la RdB P.I., continuerà la sua battaglia di mobilitazioni preannunciando un autunno molto caldo.

In attesa di un sollecito riscontro, la salutiamo cordialmente.

Roma, 28 maggio 2007

RdB P.I. – Esecutivo
Giuseppa Todisco

Rappresentanze Sindacali di Base Pubblico Impiego - Confederazione Unitaria di Base

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - tel. 06/762821 - Fax 06/7628233 - sito www.rdbcub.it - e.mail info@pubblicoimpiego.rdbcub.it